

Castel Sant'Angelo inaugura la mostra

Ercolano. L'arte di vivere

Reperti straordinari provenienti dai depositi del Parco archeologico di Ercolano e raramente esposti al pubblico, oggetti che raccontano la vita quotidiana dell'antica città preservata dall'eruzione del 79 d.C., un pane sfornato duemila anni fa e carbonizzato dall'eruzione del Vesuvio, insieme ad alimenti, reperti organici, stoviglie, arredi e utensili d'uso quotidiano. Dal 22 luglio 2026 Castel Sant'Angelo apre le sue sale monumentali a *Ercolano. L'arte di vivere*, la mostra che conduce il visitatore alla scoperta della città vesuviana, fermata per sempre dall'eruzione del Vesuvio.

L'esposizione è a cura di Massimo Osanna, Capo Dipartimento Attività Culturali del Ministero della Cultura, Federica Colaiacono, Direttrice del Parco archeologico di Ercolano, Luca Mercuri, Direttore dell'Istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma, e di Francesco Sirano, Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Il progetto nasce dalla felice collaborazione tra Castel Sant'Angelo e il Parco archeologico di Ercolano. L'esperienza della mostra *Dall'uovo alle mele. La civiltà del cibo e i piaceri della tavola nell'antichità*, presentata nelle sale affrescate di Villa Campolieto a Ercolano, costituisce il punto di partenza di un nuovo progetto espositivo, completamente ripensato per gli spazi monumentali della Mole Adriana. Il percorso, articolato in sette sezioni, amplia significativamente il racconto, estendendolo dall'alimentazione alla vita quotidiana dell'antica Ercolano, ed è arricchito da una selezione di oltre 70 reperti, molti dei quali finora custoditi nei

Ercolano. L'arte di vivere

—
22 luglio
18 ottobre
2026

Castel Sant'Angelo
Roma

depositi del Parco archeologico e presentati eccezionalmente al pubblico in occasione di questa mostra.

Il percorso si apre con una straordinaria *Wunderkammer*, una «camera delle meraviglie» ispirata alle celebri raccolte rinascimentali. Vi sono riuniti 42 reperti di eccezionale valore provenienti dai depositi del Parco archeologico di Ercolano: statue, busti, affreschi, gioielli e oggetti della vita quotidiana che raccontano la raffinatezza artistica, il livello culturale e la qualità della vita nell'antica città alla vigilia della catastrofe. Come nelle originarie camere delle meraviglie, l'obiettivo non è soltanto esporre, ma suscitare stupore.

Il visitatore entra quindi nel cuore dell'evento che ha segnato il destino di Ercolano: una sala immersiva dedicata all'eruzione del Vesuvio, tra contenuti audiovisivi, dipinti, stampe e arti decorative che documentano la costruzione dell'immaginario del vulcano nell'Europa del Grand Tour. Accanto alla tradizione resa celebre da Pierre-Jacques Volaire, la tempera di Giacomo e Antonio Baseggio (1784), la *Burrasca al chiaro di luna nel Golfo di Napoli* (1822) di Joseph Rebell e una rara porcellana della manifattura Poulard Prad restituiscono il fascino del sublime che attirò a Napoli viaggiatori, artisti e studiosi da tutta Europa.

Dal mito alla strada: la mostra ricostruisce poi, con installazioni audiovisive e reperti archeologici, la città viva, con le sue botteghe e i *thermopolia*, luoghi destinati alla vendita di cibi e bevande pronti per il consumo quotidiano. Tra i reperti più sorprendenti, le pagnotte carbonizzate dall'eruzione ma conservate intatte, identiche a quelle raffigurate nel celebre affresco pompeiano della distribuzione del pane, e le teglie del forno di Sextus Patulcius Felix, parte di una serie di 25 stampi rinvenuti a Ercolano. Il percorso entra quindi nell'intimità della *domus*, tra cucina e dispensa: mortai, pentole, casseruole e preziosi reperti organici – cereali e legumi restituiti dagli scavi – documentano con rara precisione la dieta quotidiana degli antichi ercolanesi.

Ercolano. L'arte di vivere

—
22 luglio
18 ottobre
2026

Castel Sant'Angelo
Roma

Il racconto prosegue con il vino, tra le attività economiche più floride della Campania antica – Plinio il Vecchio celebrava il Falerno come uno dei vini più rinomati del suo tempo – e al tempo stesso ponte verso il divino nel culto di Bacco, dio della vite, della fertilità e dell'ebbrezza rituale. Gran finale nella sala dei banchetti, dove una meridiana in marmo scandisce i tre momenti dell'alimentazione antica – *ientaculum*, *prandium* e *cena* – tra campanelli in bronzo, vasellame in vetro, bronzo e argento e l'oggetto forse più peculiare della mostra: la *larva convivialis*, la piccola figurina scheletrica che, posata sulla tavola, ricordava ai commensali la brevità della vita e li invitava, sulle orme di Epicuro, a godere dei piaceri del convivio.

La scelta di Castel Sant'Angelo come sede espositiva riveste un significato particolare. Il monumento, emblema della stratificazione storica di Roma – da mausoleo imperiale a fortezza, da residenza papale a museo – offre l'occasione per un dialogo tra due luoghi profondamente diversi ma accomunati dalla capacità di conservare, ciascuno secondo la propria storia, straordinarie testimonianze del passato.

Il percorso espositivo accompagna il visitatore attraverso questo patrimonio eccezionale grazie al dialogo tra reperti archeologici, installazioni multimediali e ambientazioni immersive. La colata piroclastica che investì Ercolano nel 79 d.C. ha preservato edifici, oggetti, alimenti e materiali organici, trasformando una catastrofe in una straordinaria fonte di conoscenza e restituendo una documentazione unica sulle pratiche alimentari, le attività lavorative, la cura del corpo, le relazioni sociali nel mondo romano antico.

«Con questa iniziativa - commenta Luca Mercuri, Direttore del Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma e curatore della mostra - Castel Sant'Angelo conferma la propria vocazione a essere luogo di incontro tra patrimoni, istituzioni e pubblici diversi. Questa mostra nasce da una collaborazione che testimonia quanto il dialogo tra musei possa generare progetti culturali di qualità, capaci di ampliare le occasioni di conoscenza e di valorizzare il patrimonio attraverso nuovi percorsi di visita. Per Castel Sant'Angelo è motivo di particolare soddisfazione dare vita a un progetto espositivo che mette in relazione due realtà di straordinario valore e propone ai visitatori un'esperienza culturale ricca e originale. Si inserisce inoltre in una programmazione culturale sempre più ampia e diversificata che, attraverso mostre, eventi e iniziative, conferma il Castello come un luogo vivo, aperto al dialogo tra epoche, linguaggi e pubblici differenti.»

«Ercolano, come Pompei, offre una testimonianza straordinaria della vita di una città romana – commenta Massimo Osanna, Capo del Dipartimento per le Attività Culturali e curatore della mostra –. Le particolari condizioni di conservazione determinate dall'eruzione del 79 d.C. hanno preservato edifici, arredi e oggetti d'uso quotidiano, permettendo di ricostruire le attività, le abitudini alimentari e le forme della convivialità dei suoi abitanti. La mostra presenta questo patrimonio attraverso i risultati della ricerca più recente, offrendo al pubblico nuovi strumenti per comprendere la società romana e la sua vita quotidiana. Portare questo racconto a Roma amplia le occasioni di conoscenza di un contesto archeologico unico e conferma il ruolo dei musei come luoghi di ricerca, confronto e partecipazione.»

«Portare Ercolano a Castel Sant'Angelo significa far compiere alla città antica un viaggio quasi naturale – commenta Federica Colaiacono, Direttrice del Parco Archeologico di Ercolano e curatrice della mostra –. Si tratta di due luoghi che la storia ha sepolto sotto strati diversi — uno di cenere e lava, l'altro di funzioni e

Ercolano. L'arte di vivere

—
22 luglio
18 ottobre
2026

Castel Sant'Angelo
Roma

trasformazioni continue — e che oggi tornano a raccontarsi a vicenda. In questa mostra abbiamo voluto restituire al pubblico non i monumenti, ma la vita: i gesti quotidiani, i sapori, gli oggetti d'uso che rendono Ercolano una delle testimonianze più intime e vivide del mondo antico. È un progetto che nasce dal dialogo tra le nostre istituzioni e che ringrazio di cuore per aver reso possibile: portare a Roma, nel cuore della Capitale, un pezzo autentico dell'arte di vivere degli antichi ercolanesi.»

«Ercolano è uno straordinario laboratorio a cielo aperto – dichiara Francesco Sirano, Direttore del Museo archeologico nazionale di Napoli e curatore della mostra –. La ricchezza dei materiali rinvenuti, insieme alla quantità e alla varietà delle testimonianze conservate, porta una luce eccezionale sul tema del cibo nel mondo antico. Sono certo che lo studio di Ercolano, luogo da cui ha preso avvio l'archeologia sistematica occidentale, permetterà di approfondire e comprendere meglio anche molti dei reperti custoditi nel Museo archeologico nazionale di Napoli. Ercolano continua dunque a rappresentare una fonte inesauribile di conoscenza e potrà riservarci, anche in futuro, nuove e importanti scoperte».

«Ercolano. L'arte di vivere – commenta Alfonsina Russo, Capo del Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio culturale – rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra gli istituti del Ministero della Cultura possa generare progetti di alto profilo scientifico e al tempo stesso raggiungere pubblici sempre più ampi. La circolazione delle opere, la condivisione delle competenze e il dialogo tra musei rafforzano il Sistema museale nazionale, creando nuove occasioni di conoscenza e valorizzando il patrimonio attraverso reti e percorsi condivisi. È questa la direzione nella quale intendiamo continuare a investire: una valorizzazione capace di mettere in connessione luoghi, collezioni e persone, ampliando l'accessibilità e la partecipazione culturale.»

Ercolano. L'arte di vivere

—
22 luglio
18 ottobre
2026

Castel Sant'Angelo
Roma

INFORMAZIONI

Titolo *Ercolano. L'arte di vivere*

Sede Castel Sant'Angelo – Sale Clemente VII, Sala della Giustizia, Sale Clemente VIII

Date 22 luglio – 18 ottobre 2026

A cura di Massimo Osanna, Federica Colaiacomo, Luca Mercuri e Francesco Sirano

Promosso da Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma

Info e prenotazioni

Castel Sant'Angelo – Lungotevere Castello, 50

Orari Dal martedì alla domenica, dalle ore 9.00 alle ore 19.30 (ultimo ingresso ore 18.30). Chiuso il lunedì.

Biglietti I biglietti sono acquistabili tramite l'App Musei Italiani, online all'indirizzo [https://ticketing.coopculture.it/catalog/BE90C17E-A60E-F8ED-3736-](https://ticketing.coopculture.it/catalog/BE90C17E-A60E-F8ED-3736-0198628DEE88)

[0198628DEE88](https://ticketing.coopculture.it/catalog/BE90C17E-A60E-F8ED-3736-0198628DEE88) oppure diretta-mente presso il botteghino del Museo. Il biglietto include l'ingresso a Castel Sant'Angelo e alla mostra.

Prenotazioni Call center: + 39 06 39967100 (lunedì-venerdì 9.00-18.00; sabato 9.00-14.00), info@coopculture.it

Sito web <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-nazionale-dicastel-santangelo/>

Ufficio Promozione e Comunicazione e URP

Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma
dms-rm.comunicazione@cultura.gov.it